

Fornero: nella riforma una norma contro le dimissioni in bianco

ROMA Nella riforma del lavoro anche una norma contro le dimissioni in bianco. «E' una pratica vergognosa, ma non è opportuno ripristinare la vecchia legge, che aveva problemi di applicazione». Così il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Elsa Fornero, intervenendo in video conferenza ad un convegno di Banca Etica. «Bisogna aspettare solo qualche settimana - ha affermato - per trovare il veicolo normativo».

Quella delle dimissioni in bianco è, nella sostanza, una pratica che obbliga i neoassunti a firmare una lettera di dimissioni senza alcuna data, contemporaneamente alla sottoscrizione del contratto di lavoro. Lo scopo è chiaro: la facoltà per il datore di lavoro di allontanare il dipendente in caso di infortuni, gravidanze e maternità senza corrispondergli alcuna indennità. Nei giorni scorsi la Cgil di Venezia ha consegnato un dossier al prefetto della città lagunare segnalando 500 casi.

Il ministro Fornero ha definito «imbarazzanti» le statistiche sulla bassa partecipazione in Italia delle donne al mercato del lavoro, anche se, ha aggiunto, «ci sono forti differenze tra le varie aree del Paese: al Nord, ad esempio, questa partecipazione è sui livelli europei, mentre al Sud è molto più bassa, al 30%». Questo è sicuramente dovuto, ha precisato Fornero, alla «carenza di domanda di lavoro nel Mezzogiorno, ma «ci sono anche atteggiamenti culturali da rimuovere e che riguardano il ruolo della donna, che viene concepito esclusivamente all'interno della famiglia». A questo proposito, ha detto il ministro, «spero che nella riforma del mercato del lavoro venga inserito qualcosa sul tema della conciliazione, che è trasversale all'uomo e alla donna». Il riferimento è al lavoro di cura all'interno della famiglia, che secondo Elsa Fornero dovrebbe essere «distribuito più equamente tra uomo e donna».

Per quanto riguarda la trattativa sulla riforma del mercato del lavoro, il responsabile del dicastero di via Veneto ha detto che le parti «saranno convocate a brevissimo». Fornero tuttavia non ha voluto precisare il giorno, consapevole di dover prima individuare a livello tecnico un possibile compromesso sulle risorse per gli ammortizzatori sociali che al momento rappresentano un blocco oggettivo al proseguimento del negoziato. Molto probabilmente la convocazione sarà per la prossima settimana.

In vista del tavolo la Cgil ha ribadito di volere l'accordo ma ha anche avvertito che se il governo dovesse decidere autonomamente non resterà a guardare: «La risposta non sarà uno sciopero generale, la fiammata di un giorno, ma la costruzione di un movimento che durerà attraverso la mobilitazione da mettere in campo».